



Emilia Romagna - Incompatibilità, il silenzio dell'amministrazione le istruzioni per l'uso di RdB.



Bologna, 13/09/2009

Niente. L'Agenzia sceglie di tacere: non dice, non chiarisce, non risponde. Una richiesta di *dichiarazione di incompatibilità* che **puzza di illegittimità**, arrivando a voler mettere il naso fino al 4° grado di *parentela* ed al 2° di *affinità* di tutti i Lavoratori in parecchi uffici della regione (e non solo). Perché? A che fine? Ma che c'entra? Una follia, per una dichiarazione che il testo da sottoscrivere avverte essere *penalmente rilevante*.

Ma non è neanche questo ciò che più preoccupa: **l'Agenzia sta inventando cause di incompatibilità tra l'essere dipendenti dell'Agenzia e l'attività di *parenti ed affini*?** Basta provare a leggere il testo della dichiarazione proposta ai Lavoratori...

E se l'Agenzia sceglie il silenzio, la cosa non piace ancora di più. Sceglie di non confrontarsi, di non chiarire: prima forma i dossier per ciascuno, poi si vedrà... **Non ci siamo**. E se pensiamo che da qualche anno l'Agenzia dice di adottare il criterio di non assegnare i nuovi assunti nella provincia di *residenza* (regola che in tutta evidenza non vale per dirigenti e direttori...) la cosa comincia davvero a puzzare.

A questo punto, crediamo sia opportuno e corretto per i Lavoratori, che non sono tenuti e non possono conoscere le attività lavorative del proprio *albero genealogico* in una dichiarazione quanto meno *penalmente rilevante*, **compilare la scheda dichiarando unicamente “di rispettare le norme vigenti in tema di incompatibilità e conflitto d’interessi”**, e **sbarrando invece tutto il resto**. Per chiarezza, alleghiamo testo con immagine esemplificativa.

E lavoriamo per scoprire cosa bolle nella pentolaccia...

